

## **Ordine del Giorno**

**approvato dall'assemblea territoriale dei lavoratori pubblici di Lodi del 22 luglio 2008**

I lavoratori pubblici del Lodigiano, riuniti in assemblea c/o il Liceo Verri di Lodi su iniziativa di tutte le OO.SS. territoriali unitamente al presidio con volantaggio che si tiene presso la Prefettura,

respingono con forza i contenuti del D.L. 112/2008 con il quale il Governo ha scatenato il più grave attacco degli ultimi decenni al servizio pubblico ed ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici,

respingono altresì le accuse propagandistiche e false avviate con la "campagna contro i fannulloni" dietro la quale in realtà si cela un vero e proprio progetto di smantellamento e privatizzazione dei servizi pubblici mettendo in tal modo in discussione per tutti i cittadini italiani i diritti costituzionalmente garantiti (sanità, istruzione, assistenza, previdenza, sicurezza, legalità, giustizia, ecc..) che la Pubblica Amministrazione garantisce.

Respingono un'idea di stato sociale minimo e caritatevole che porterà alla mercificazione di importanti diritti ed all'acquisto di beni e servizi solo per coloro che se li potranno pagare e permettere.

L'assemblea rivendica con forza la dignità e l'efficienza del lavoro pubblico il quale, già oggi, evidenzia livelli di produttività e di qualità assolutamente positive, soprattutto se si considera che le scelte della politica di questi ultimi anni hanno ostacolato l'attività della P.A. attraverso misure indiscriminate fatte di blocchi delle assunzioni, vincoli di spesa, crescita del precariato, ecc.

L'assemblea denuncia altresì la dubbia costituzionalità di alcuni provvedimenti contenuti nel DL 112, in particolare nelle parti in cui si creano discriminazioni tra lavoratori pubblici e privati, violano il principio di uguaglianza dell'Art. 3 della costituzione, nonché per la parte che modifica la disciplina degli orari di lavoro facendo di fatto venir meno il diritto al riposo settimanale, anch'esso sancito dalla nostra carta costituzionale.

Peraltro il Decreto attacca pesantemente anche le condizioni di lavoro ed i diritti dei lavoratori privati, producendo un ulteriore aggravamento del grado di flessibilità del lavoro a danno delle condizioni di sicurezza, rispetto alle quali solo a parole evidentemente si dice di voler migliorare.

La manovra del governo "mette le mani in tasca" di tutti i lavoratori, pubblici e privati, attraverso una previsione di inflazione programmata del 1,7% per il 2008 e del 1,5% per il 2009 la quale, se presa a riferimento per i rinnovi contrattuali e vista l'inflazione che già oggi è al 4%, produrrà un ulteriore impoverimento dei redditi da lavoro dipendente italiani (già tra gli ultimi in Europa).

L'assemblea denuncia in particolare, fra le molte altre, le seguenti misure contenute nel decreto:

1. Dilata senza limiti la possibilità di utilizzo e di rinnovo dei contratti a tempo determinato per i lavoratori privati e pubblici.
2. Elimina il diritto alla giornata di riposo ogni sette giorni, introducendo il concetto che tale riposo possa essere calcolato come media su un periodo di 14 giorni.

3. Allarga le deroghe all'obbligo delle 11 ore di riposo giornaliero e cancella le sanzioni a carico delle aziende che non rispettano i limiti di legge sull'orario di lavoro e sui riposi giornalieri e settimanali.
4. Taglia gli organici delle P.A. e blocca di fatto la stabilizzazione dei precari, attraverso una pesante limitazione del turnover (una assunzione o stabilizzazione ogni 10 lavoratori cessati).
5. Cancella il diritto al part-time, rendendolo una "gentile concessione" delle Amministrazioni.
6. Taglia lo stipendio dei lavoratori, riducendo in alcuni casi di oltre il 30% il salario accessorio ed elimina nella sostanza la contrattazione integrativa.
7. Penalizza fortemente il diritto di tutti i lavoratori, pubblici e privati ai benefici della legge 104/1992 (tutela dei portatori di handicap)
8. Taglia il diritto allo stipendio in caso di malattia, principio di civiltà ottenuto con dure lotte sindacali, aumenta la fascia oraria per il controllo che sarà dalle 8 del mattino alle 20 della sera, festivi compresi, un vero e proprio "sequestro di persona"
9. Contraddicendo dichiarazioni propagandistiche, taglia i fondi per la lotta all'evasione fiscale e contributiva.
10. Continua nella privatizzazione del lavoro affidando a soggetti privati, attività istituzionali fondamentali dei vari enti.
11. Non si tagliano ma anzi si aumentano le consulenze esterne, vero spreco di denaro pubblico, penalizzando le alte professionalità esistenti all'interno degli istituti.

L'attacco rivolto a tutto il mondo del lavoro non ha precedenti e necessita di una risposta forte e unitaria a partire da una grande azione di informazione, orientamento e sensibilizzazione sia tra i lavoratori che tra i cittadini.

Per tutto quanto esposto, l'assemblea territoriale dei lavoratori pubblici Lodigiani:

ritiene indispensabile una continuità ed una maggiore incisività nelle forme di mobilitazione contro il D.L. 112 e le altre misure proposte dal Governo;

richiede a tutte le OO.SS., di categoria e confederali, la programmazione di tutte le iniziative di lotta sindacale disponibili, compreso lo sciopero;

richiede alle OO.SS. Territoriali che anche a livello di contrattazione decentrata ci sia l'impegno ad operare al fine di mitigare o se possibile rendere non operative alcune delle suddette norme, anche, se necessario, attraverso la conflittualità nei confronti delle singole Amm.ni.

Lodi, 22. 07. 2008

approvato ALL'UNANIMITA'